

Superbonus, timori delle imprese dopo lo stop alla cessione dei crediti

La notizia del giorno, il brusco stop deciso dal governo al Superbonus 110%, irrompe nel primo degli incontri con il territorio dell'onorevole Alberto Gusmeroli, presidente della commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera. La sala dell'albergo Italia ieri alle 10,30 a Novara era gremita, con molta gente in piedi e la presenza di tutto lo stato maggiore della Lega della provincia, ma anche diversi esponenti di Forza Novara (non invece di Fratelli d'Italia). Accanto a Gusmero-

li c'era il sindaco Alessandro Canelli per un appuntamento, finalizzato all'ascolto dei territori e anche alla rendicontazione dell'attività svolta, che dovrebbe ripetersi ogni uno-due mesi.

Dalla platea gli interventi sono arrivati solo dai rappresentanti delle forze produttive, tutti assai critici con la decisione del governo e in primo luogo del ministro legnista Giancarlo Giorgetti. Gusmeroli ha illustrato la logica del provvedimento, che riguarda tutti i bonus edilizi: «Si prefigge di sanare il passa-

to, mentre da lunedì inizieranno gli incontri con le categorie per evitare il fallimento delle imprese e studiare incentivi strutturali sugli immobili».

Ma è stato subito rimbeccato da Amleto Impaloni, direttore di Confindustria Imprese Piemonte orientale: «Il decreto non dice questo ma crea un mare di problemi alle imprese. Non risolve nulla, non mette le banche in condizione di acquistare i crediti rimasti nei cassetti fiscali delle imprese, per i quali si aspettavano una soluzione

ne con un soggetto pubblico che li rilevasse».

«Questo decreto - ha detto Paola Pansini, direttore di Api Novara Vco e Vercelli - è arrivato come un fulmine a ciel sereno. Mi auguro che con le stesse tempistiche arrivasse l'accordo con le banche. La cessione deve avvenire non a tassi di usura, gli ultimi crediti sono stati ceduti al 43%. Ieri ho chiamato il segretario della Ggll: qui è un casino, gli ho detto, facciamo fronte comune perché stavolta siamo seduti dalla stessa parte del tavolo».



Canelli, Gusmeroli e il sindaco di Cerano Volpi

Enea Canai, coordinatore di zona della Gisl, ha parlato di 1.800 posti di lavoro messi a rischio da questo decreto nel Piemonte orientale, di cui 800 solo a Novara. Il diret-

tore di Confindustria Novara-Vercelli, Carlo Mezzano, ha invece criticato il fatto che gli incentivi di Industria 4.0 stiano esaurendosi. c.b. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA, 19 FEBBRAIO 2023